

Comunicazione stato economico

Care compagni e cari compagni,

In questi ultimi giorni si è verificato un fatto nuovo sul piano amministrativo che cambia radicalmente in senso negativo il quadro entro cui ci possiamo muovere per gestire l'enorme debito del Partito.

Lo scorso mercoledì abbiamo scoperto che Agenzia delle Entrate Riscossione ha pignorato il nostro conto presso Banca Etica per il mancato pagamento di alcune cartelle per un totale di oltre 470.000 euro.

Solo questa mattina siamo riusciti a parlare con un funzionario dell'Agenzia per avere tutte le informazioni sulla vicenda, indispensabili per capire cosa possiamo fare.

Dal colloquio e dalle informazioni assunte tramite i nostri consulenti e gli esperti da noi contattati emerge il seguente quadro:

Grazie ad una modifica legislativa introdotta alla fine dello scorso anno, gli enti pubblici possono agire in via diretta con atti nei confronti del debitore che diventano immediatamente esecutivi. Poco tempo fa, per esempio, il comune di Lecce ci ha pignorato l'affitto di un locale a Cosenza che quindi per i 5 mesi necessari a saldare il nostro debito verrà versato dagli affittuari direttamente sul conto di quel Comune e non sul nostro. Il pignoramento attuale è della stessa natura.

Entro sessanta giorni dalla data del pignoramento Agenzia delle Entrate incassa le somme che risultavano depositate in quel momento sul conto pignorato.

Per impedirlo c'è una sola strada: pagare la cartella che ha causato il pignoramento, anche attraverso la rateizzazione in 120 mesi.

Va chiarito però che, grazie alle nuove procedure, non possiamo permetterci di non pagare le singole rate perché in tal caso scatterebbe subito una nuova procedura esecutiva senza più alcuna possibilità di agevolazioni.

In sostanza, non possiamo più utilizzare la tattica che finora abbiamo usato per differire i pagamenti al fine di utilizzare future occasioni di rottamazioni e simili.

Questo vuol dire che dobbiamo pagare puntualmente anche le numerose rateizzazioni in corso, alcune delle quali avevamo sospeso per mancanza di risorse.

A conti fatti, considerando anche alcune spese di natura diversa ma ugualmente indifferibili, compreso l'acconto alla struttura che ospiterà il congresso nazionale, abbiamo bisogno di 50.000 euro fino alla fine dell'anno di cui 25.000 entro una settimana.

Infine due precisazioni. Poiché il nostro statuto prevede che ogni struttura del partito abbia autonomia economica e finanziaria, i conti correnti di circoli federazioni e regionali non corrono alcun rischio.

Altra storia, invece, per gli immobili. È chiaro che, in caso di nostra inadempienza, non avendo i conti capienza sufficiente a saldare il debito, il prossimo passo sarebbe il loro pignoramento. Per le stesse ragioni di qui sopra, gli immobili di proprietà delle strutture periferiche non sono a rischio.

Per evitare guai peggiori, occorre quindi lanciare una campagna straordinaria di sottoscrizione diffusa, incisiva e di massa.

Di questo parleremo in dettaglio nel Cpn convocato per domenica prossima.

Vito Meloni

Tesoriere nazionale Prc-Se